

# Onesto romanticismo di Roberto Rimini

**La Mostra raccoglie ventitré opere nelle quali l'artista conferma ancora una volta l'assoluta fedeltà a se stesso**

Inaugurando i nuovi locali, con la Mostra personale di pittura di Roberto Rimini, la Pro Loco Acitrezza, ha senza dubbio sentito di onorare l'artista che più d'ogni altri ha voluto e saputo popolarizzare l'incredibile bellezza della conca ionica racchiusa fra il Castello di Aci ed i Faraglioni. D'altronde le parole di Balestrazzi e quelle dell'avv. Filippo Ielo, nuovo presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, sono state assai esplicative, chiamando il Rimini, cittadino onorario di Acitrezza. La Mostra è articolata su ventitré opere di cui sei tempere verniciate, un olio, due disegni colorati ed il resto disegnate a sanguigna; mezzo espressivo quest'ultimo, assai congeniale al Rimini, di cui i catanesi di una certa età ricorderanno i grandi pannelli della vecchia «birreria» di via Etnea.

Anche in questa «persona-

purezza dei suoi sentimenti e della sua arte.

La Mostra è assai ricca e presterebbe il destro a mettere mano ad una monografia, tanti sono i motivi in essa contenuti, ma per conto no-

Un'opera che sembra quieta a prima vista e che data la staticità sia delle barche sia dei due personaggi, dovrebbe disporci l'animo alla contemplazione. Tuttavia il risultato emozionale dell'opera è grandissimo. I sentimenti si chiudono nell'eloquenza muta dei gesti dei due pescatori, i quali a dispetto di tutto, sono ancora così, come il Rimini li vede. Ci troviamo di fronte ad un silenzio musicale impregnato di un'arte di prima grandezza; ed i due personaggi appaiono così austeri e parchi, perché sono alla presenza del

Acitrezza, perde però la sua carica truculenta e si scioglie fatalmente in un canto d'amore per la natura, per cui ogni cosa viene ad assumere una particolare caratteristica e diventa proprietà del colore che porta.

Nella presentazione in catalogo Enzo Maganuco ha parlato della «onestà» di Rimini, intesa certamente nel senso dell'arte, e proprio riferendoci ad essa, preferiamo chiudere questa nota. Più che l'ultimo dei romantici, ameremmo perciò che Rimini fosse indicato come l'ultimo degli onesti della pittura italiana; l'ultimo fedele traduttore del grande testo della natura, l'ultimo poeta del cielo e del mare.

riccardo campanella

## COCKTAIL DEGLI AUGURI STASERA AL LYCEUM

Stasera alle ore 18,30, il consiglio direttivo del Lyceum offrirà alle socie e agli amici del sodalizio un cocktail per lo scambio degli auguri per il nuovo anno.

## Spettacolo

### AI CONCERTI

AL CIRCOLO ARTISTICO: Concerto di Danza Classica 5 gennaio alle ore 17.15 Ingr. libero

### AL TEATRO

TEATRO A MUSCO Teatro Stabile di Catania. Ore 21.15. Val. Aziendal. e Stud. • Il mastro dei mastri • di Romualdi. Biglietti tel. 217.369. Repliche fino a domenica 9 gennaio.

TEATRO MASSIMO BELLINI: Stagione lirica. Abbonamenti

### AL CINEMA

AMBASCiatori: Aut. 3 locale riscald. Ore 16 • Una ragazza da sedurre • Technicolor con R. Hudson, L. Carol, C. Boyer

ARISTON: (Locale riscaldato) Ore 15.30. EnalAci • Oggi, domani, dopodomani in Eastmancolor con Marcello Mastroianni. viet. min. 18 anni. Domani «Patto a tre».

CAPITOL: Ore 15.30. Succ. del comicità • Made in Italy • Sordi, Manfredi, Chiari, Fabrizi, Magnani, Spaak. v.m. 14 a



Roberto Rimini: «Orizzonte» (tempera verniciata).

le» Roberto Rimini rimane fedele a se stesso, al suo mondo prediletto, vale a dire agli uomini del mare e dei campi che vivono a contatto con la magica natura siciliana. E come potrebbe del resto tradire la ispirazione, così sincera, così autenticamente avvertita e sofferta? In nome di che cosa, di che cosa, di che cosa un modulo espressivo che lo ha reso così amato almeno da tre generazioni?

Qualcuno potrà dire che ci troviamo di fronte all'ultimo dei romantici; ebbene lo si dica pure. Perché in questa espressione lo stesso Rimini ama raccogliersi, con tutta la

stro ci soffermiamo su un'opera che l'artista ha intitolato «Orizzonte» e che vediamo a opera cardine non solo della mostra attuale, ma di tutta la produzione del Rimini degli ultimi tre o quattro anni. Alcune barche tirate in secca e un lastricato sono in primo piano, più avanti il mare in profondamente ingemmato, con i colori propri di Trezza, ancora più lontano il cielo, un cielo nutrito di colori assai vaghi. Sul terreno male lastricato sono due pescatori, l'uno indica qualcosa col braccio disteso, l'altro il più vecchio, rivolge la sua attenzione verso il punto indicato.

più chiaro mattino siciliano.

Rimini è il più autentico traduttore della luce di Acitrezza, una luce incomparabile che compare sempre, anche quando d'inverno la nuvolaglia si addensa sopra il suo tratto di cielo. Immerso in questa luce, anche il dramma umano di Acitrezza si attenua e, quasi, scompare, nella dolce colorazione delle cose. In questo senso Roberto Rimini, pur muovendosi nel sentiero di Giovanni Verga è andato più vicino al reale che non lo stesso autore del Malavoglia.

Il dolore umano seppure presente anche in un luogo così eccezionalmente dotato, come